

> di Alberto Tampellini

## PER IL CENTENARIO DELLA MORTE DI GIOVANNI FORNI

**N**el 2024 ricorre il centenario della morte del notaio e storico Persicetano Francesco Giovanni Forni (San Matteo della Decima 12 novembre 1849 - San Giovanni in Persiceto 10 marzo 1924), più noto col solo nome di Giovanni. Scrive di lui l' esimio studioso persicetano Mario Gandini nella *Storia delle storie persicetane* ("Strada Maestra" 7, p. 81):

"Cominciò [...] giovanissimo a raccogliere materiali ed a svolgere ricerche su Persiceto e San Giovanni in Persiceto: le sue molteplici funzioni di notaio, di soprintendente scolastico, di amministratore e sindaco del Comune, di segretario del Consorzio dei Partecipanti, di presidente della Congregazione di Carità e simili gli diedero via via agio di conoscere a fondo non solo i problemi amministrativi ed economici dei vari enti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, ma anche di studiarne la storia passata; una notevole preparazione storica e giuridica gli consentì inoltre di collocare le vicende del nostro «comune rurale» in un più ampio quadro generale".

Le opere più corpose e più conosciute del Forni sono le seguenti: "Persiceto e San Giovanni in Persiceto (Dalle origini a tutto il secolo XIX). Storia di un Comune rurale" (pubblicata nel 1921) e "Persiceto e San Giovanni in Persiceto. Storia monografica delle chiese, conventi, edifici, istituzioni civili e religiose, arti e mestieri, industrie, ecc. dalle origini a tutto il secolo XIX" (pubblicata postuma nel 1927). Ricordiamo inoltre, tra gli altri scritti del Forni, le "Memorie storico-legali sulla Partecipanza di S. Giovanni in Persiceto" (pubblicate nel 1896), e "Il Canale di S. Giovanni in Persiceto, sue fonti, canaline, e condotti" (pubblicato nel 1913). Lo storico Bruno Andreolli, nella prefazione alla ristampa della "Storia di un Comune rurale", avvenuta nel 2005 (pp. VI-VII), così giudica l'opera del Forni alla luce del contesto culturale dell'epoca:



Biglietto d'auguri inviato, in occasione delle festività 1991-'92, ai cittadini dall'Amministrazione Comunale in ricordo di Giovanni Forni

"Giovanni Forni resta figura espressiva di una irripetibile temperie culturale, cui concorsero non solo gli studiosi di professione, come era giusto che fosse, ma anche gli studiosi non professionisti: in testa, avvocati e notai, maestri, professori e presidi, sacerdoti, medici, bibliotecari; tutte quelle figure che in vario modo potevano accedere più agevolmente alle testimonianze della memoria storica e in-

terpretarle con maggiore consapevolezza. Dalle città ai più piccoli borghi di campagna si assiste a tutto un fiorire di ricerche attorno alle storie locali per capirne caratteri e specificità: non s'era mai visto l'uguale".

Aggiunge inoltre Andreolli (pp. XXI e XXIII):

"L'aderenza ai fatti produce una narrazione densa, fitta, circostanziata, che non lascia posto né alla celebrazione né all'apologetica. La sorregge una robusta concretezza, che deriva da una acuta sensibilità sociale che l'impegno istituzionale esalta e motiva sulla base di un metodo interiore piuttosto che sulla base di proclami o parole d'ordine [...] Circa il metodo, si rileva che la narrazione figura sempre appoggiata a solidi documenti d'archivio, che vengono letti e interpretati per lo più con grande serenità di giudizio".

Anche ai nostri tempi non si potrebbe chiedere di più ad uno storico. Riferendosi poi in particolare al più noto volume del Forni, Mario Gandini (p. 88) sottolinea che "finalmente i Persicetani potevano disporre di una loro Storia che copriva tutto il corso dei secoli fino alla vigilia del Novecento", e riferisce inoltre quanto segue:

"Nell'intendimento di dimostrare al Forni la gratitudine dei concittadini si costituì a Persiceto un apposito comitato di

onoranze. Su proposta dell'Onorevole Paolo Boselli, nel maggio 1922 Giovanni Forni fu insignito del titolo di Commendatore della Corona d'Italia. L'11 giugno 1922, nel primo anniversario della pubblicazione della Storia, fu scoperta nella sala del Consiglio comunale una lapide a ricordo del fatto; nella sede della Partecipanza e nella residenza municipale il Forni venne festeggiato da autorità e concittadini". A questo proposito, ricordiamo che nell'Archivio Storico Comunale è ancora possibile leggere la documentazione relativa a quei festeggiamenti. Vediamo il primo documento, indirizzato al Senatore persicetano Alberto Bergamini dal Commissario Prefettizio che in quel momento faceva la funzione di sindaco:

"All'Onorevole Senatore Alberto Bergamini – Giornale d'Italia – Palazzo Sciarra – Roma. 4 Giugno 1922. Piacemi informare la Signoria Vostra Illustrissima che Domenica 11 corrente ad ore 15,30, nella Sala Consigliare di questa Residenza, verranno rese onoranze al Notaro Commendatore Giovanni Forni di qui per attestargli la riconoscenza cittadina quale autore d'un recente poderoso e paziente volume di Storia Persicetana, onde Egli ha saputo riassumere oltre 20 secoli di vita con larga conoscenza di dati e notizie. In detto giorno saranno pure consegnate al Forni le insegne di Commendatore della Corona d'Italia: onoreficenza questa conferitagli recentissimamente. Pertanto mi è grato invitare la Signoria Vostra Illustrissima alla cerimonia in parola onde renderla maggiormente solenne. Con osservanza e stima distinta, il Commissario Prefettizio Garagnani" [b. 37.1183, tit. IX, cl. 8, fasc. 6, sottofasc. 2].

Lo stesso Commissario scrive anche al Forni per invitarlo ufficialmente ai festeggiamenti in suo onore:

"Persiceto, li 6 giugno 1922. Pregiatissimo Commendatore, come già ho avuto occasione di farle conoscere verbalmente, il Comune nella prossima domenica 11 corrente alle ore 15,30 scoprirà nella Sala del Consiglio Comunale una lapide che ricordi le benemerenze di Vostra Signoria per la pubblicazione avvenuta nel giugno dello scorso anno del pregiato suo volume di storia persicetana. Il Comune sarà onorato e lieto se la Signoria Vostra e la sua distinta famiglia interverranno a rendere colla loro presenza più significativa e grata la cerimonia. Con ogni considerazione devotamente Garagnani Commissario Prefettizio" [b. 37.1183, tit. IX, cl. 8, fasc. 6, sottofasc. 2].

Un documento redatto a cura della Segreteria del Comune ci informa infine sulle modalità di svolgimento della memorabile cerimonia:

"Domenica scorsa, nella Sala Consigliare della Residenza Municipale di Persiceto, venne scoperta una lapide in memoria della pubblicazione della Storia di San Giovanni in Persiceto edita lo scorso anno a cura del Notaio Commen-

datore Giovanni Forni, nella quale egli ha riassunto oltre venti secoli di vita cittadina. Alla cerimonia promossa dal Comune intervennero i rappresentanti delle varie Istituzioni, Enti, Sodalizi cittadini e molto pubblico. Presenziò pure il festeggiato Commendatore Forni con la sua famiglia. A lui prima di tutto volse un plauso a nome del Comune il Commissario Prefettizio Cavalier Garagnani il quale rilevò l'importanza del lavoro del Forni specialmente per gli elementi preziosi che fornisce sulle istituzioni locali e sulle varie attività patrimoniali del Comune, tra le quali quella del Canale di Persiceto per la cui rivendicazione è pendente una causa, il cui esito potrà derivare in gran parte dalle pregevoli notizie storiche che il Forni ha saputo raccogliere. Al Cavalier Garagnani, applauditissimo, seguì il Cavalier Dottor Teofilo Ungarelli che con affettuose parole offrì al Forni le insegne di Commendatore, una medaglia d'oro ed un album con copiose firme di cittadini ad attestazione di gratitudine e per il decoro e lustro reso alla Città [...] A tutti commosso rispose brevemente il Commendatore Forni che sentì rinnovarsi l'unanime consentimento dal numeroso uditorio intervenuto. Ebbe così termine la riuscitissima manifestazione d'onore al concittadino benemerito il quale ancora nella mattinata era stato festeggiato nella Sede della locale Partecipanza di cui è benemerito Segretario da oltre 30 anni e per la quale ha prodigato e prodiga ogni migliore sua attività accompagnata da perizia non comune. Ivi pure [...] furono espressi al Forni sentimenti di congratulazione ed auguri" [b. 37.1183, tit. IX, cl. 8, fasc. 6, sottofasc. 2].

Par quasi incredibile, visto il disinteresse abbastanza generalizzato che si riscontra oggi, da parte del pubblico e delle istituzioni, nei confronti della storia locale, di chi di essa si occupa e di quei ricchissimi 'magazzini di memorie' che sono gli archivi storici, leggere con quale enfasi le autorità cittadine, e non solo, si unirono nel tributare quel doveroso segno, tangibile e imperituro, di onore e di stima al sempre benemerito Giovanni Forni. Sarebbe, al presente, almeno auspicabile che, da parte delle attuali istituzioni municipali preposte, la ricorrenza del centenario della morte di questo nostro illustre concittadino non passasse del tutto inosservata, al fine di rendere noto anche ai Persicetani di oggi chi fu Giovanni Forni e quale importanza rivestiva ancora oggi la sua preziosa opera, condotta in ossequio al quasi religioso precetto ovidiano (*Tristium*, II, 322) che recita *et pius est patriae facta referre labor* ("ed è doveroso narrare i fatti della patria") e connotata dal profondo senso civico espresso dalle seguenti considerazioni di Niccolò Tommaseo: "Ma, o piccole o grandi, le memorie patrie è dovere il conoscerle; perché nel passato è gran parte del nostro avvenire. E se tutte le città contassero uomini solleciti di tali cose, conterebbero, cred'io, più caldi e più benemeriti cittadini".